Anno XI - N. 3804. Trieste, Mercoledì 8 Giugno 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3804.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino fchi 10, mattino e sera fchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 18, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. - In attesa della battaglia. ROMA 7 (N) La Camera approvò il disegno di legge sui provvedimenti per Roma ed altri disegni minori. Per parlare sull' esercizio provvisorio sono inscritti, *in favore*: Della Valle, Brunialti, Mussi, Cucchi Adolfo, Sanguinetti, Panizza, Vacchelli, Marinuzzi, Faldella, Solimbergo, Pasquali e Pugliese; *contro*: De Martino, Imbriani, Lovito, Spirito, Odescalchi, Bonghi, Sonnino, Indelli, Fantano e Lucchini.

L' esercizio provvisorio si discuterà domani. L' aspettativa è grande. Qualunque previsione è imprudente. Ambedue le parti sperano nella vittoria. Sembra che la Destra desisterà dal volere la votazione a scrutinio secreto. Se però la Destra v' insistesse, i ministeriali risponderebbero dichiarando publicamente il voto, avendone diritto per regolamento.

Il ministero intende che i deputati si presentino agli elettori senza equivoci, volendo governare con una maggioranza di partito, oppure dimettersi prima del responso delle urne.

Le feste di Nancy. PARIGI 7. (N) Il *Siecle* scrive: Le dimostrazioni di Nancy non sono provocazioni alla guerra, e proteste contro la pace, bensì un nuovo storico giuramento che la Francia non accetterà giammai l'ingiusto e violento strappo di un milione e 500 mila de' suoi figli.

ROMA 7. (N) I giornali sono unanimi nel riconoscere l'importanza della presenza del granduca Costantino a Nancy. Alcuni la attenuano, altri la esagerano; i clericali gongolano.

Il convegno di Kiel. KIEL 7. Lo czar si recò alle 10.45 a bordo del *Hohenzollern* e vi si trattenne venti minuti. Alle 11.15 l'imperatore tedesco gli restituì la visita sulla *Stella Polare*. L'incontro dei due imperatori fu cordialissimo. Alle 11.45 i due monarchi si recarono al ponte Barbarossa e di là, animatamente conversando, al castello, dove fecero colazione.

KIEL 7. (B) Alla colazione lo czar sedeva a destra dell' imperatore, a sinistra sedeva il granduca ereditario. I monarchi si scambiarono brindisi cordialissimi e conversarono animatamente. Stasera ha avuto luogo un pranzo al castello. L' imperatore bevette alla salute dello czar, lo czar brindò all' imperatore.

KIEL 7. (B) I due imperatori, il granduca ereditario di Russia e il principe Enrico si recarono nel pomeriggio, a bordo della nave *Baden*, a visitare i lavori del canale del Baltico, a Holtenau e Knoop. Ritornarono alle 4 e mezzo e salirono a bordo del *Beowulf* di cui è comandante il principe Enrico. Alle 5¼ pom. i due sovrani si recarono nei loro rispettivi *yachts*.

BERLINO 7. (B) I giornali serali annunciano che la partenza dello czar è stata rinviata a domani.

PIETROBURGO 7. (B) Il *Graschdanin* ravvisa nell'incontro dei due imperatori una salda colonna della stabilità della pace universale come tutti hanno bisogno.

I dinamitardi. ROMA 7. (N) Domenica il principe deputato Odescalchi riceveva una lettera firmata: *I dinamitardi del gruppo morte*. In essa gli si ingiungeva di deporre 50 mila lire in un buco fatto espressamente a cinque chilometri fuori Porta Pia, vicino ad una croce. Gli s'indicava l'ora del mezzogiorno. Ieri lo Odescalchi si rivolse al Questore. Durante la notte, nei dintorni del luogo indicato furono elevati mucchi di fieno, in ciascuno de' quali si nascosero agenti di p. s. Il delegato De Nicolò si mise in una buca, così attesero fino al meriggio. Allora videro due individui avvicinarsi al luogo indicato nella lettera minatoria, recarsi dietro un mucchio di fieno, stendervi a terra e mettersi in osservazione. Poco dopo, una persona - era naturalmente un agente di p. s. - andò a deporre un pacco nel luogo indicato. I due individui se ne stettero un'ora al sole, poi andarono a ritirare il pacco. Non appena si furono mossi, gli agenti uscirono dai mucchi di fieno e, avendo notato che i due erano armati di rivoltelle, gli minacciarono coi fucili spianati e li arrestarono.

Sono: Mariano Tanturbi, d'anni 19, e Cesare Santi, d'anni 20, pittori decoratori, ambidue processati per i fatti del 8 febraio 1889 e per quelli del primo maggio 1891 e rimpatriati dopo scontata la pena. Si dichiararono anarchici rivoluzionari intransigenti e si rifiutarono di dare i nomi dei loro compagni, perchè - dissero - faranno saltare in aria il palazzo Odescalchi.

La catastrofe di Birkenberg. PRZIBRAM 7. (B) E' stabilito ufficialmente che ai 31 maggio nel pomeriggio erano entrati nel pozzo *Maria* 807 operai; 475 uscirono a tempo, gli altri 332 scomparvero. Fino stamane alle 9 si erano estratti 304 cadaveri. I defunti lasciano 293 vedove e 692 orfani al di sotto de' 14 anni.

VIENNA 7. (N) Al congresso de' socialisti si diede lettura d'una lettera in cui un operaio descriveva la catastrofe di Birkenberg. Eccovi la descrizione che impressionò profondamente: Mezz'ora dopo lo scoppio, i minatori tentarono di spegnere il fuoco. Ma il suo focolare non era accessibile; il fuoco era scoppiato nell'interno d'una volta fatta di tavole solidamente commesse ed inchiodate e che resisteva quindi ad ogni tentativo di demolizione. Un pericolo per i minatori però non sussisteva, perchè il fumo si sprigionava per il pozzo ventilatore e non si espandeva nei corridoi traversali. Senonchè venuta l'amministrazione della miniera a conoscenza dell'incendio, questa fece gettare grandi masse d'aqua. Questa tagliò la via d'uscita al fumo, il quale si andò espandendo nei pozzi laterali, provocando così un pericolo per i minatori entrati nella cava. Gli operai domandarono allora di essere tirati su, ma si assicurò loro che non esisteva assolutamente alcun pericolo (*generale agitazione*). Ad onta di tale assicurazione, gli operai diedero il segnale d'ascensione, ma in tre cave gli apparati non funzionarono (*Udite!*) Finalmente quando il pericolo era giunto all'estremo, fu calato un cassone di tavole che poteva accogliere dodici operai.

Senonchè il tavolato di salvataggio era così difettoso che gl'infelici, avendo già afferrato i sassi causa il denso fumo, precipitarono nell'abisso e vi trovarono la morte. (*Udite! udite!*) Allora l'amministrazione fece chiudere il varco dell'aqua nel pozzo in fiamme, ma non c'era aqua bastante a spegnere il fuoco. Inoltre quando si volevano andare a prendere le pompe a mano, mancavano le chiavi del deposito dei requisiti. (*Agitazione*). - Circa la possibile causa dell'incendio l'operaio scrive: i minatori religiosi portano seco nelle cave imagini sacre diverse, ma specialmente di S. Giovanni. A questo santo viene spesso eretta una cappella improvvisata che viene illuminata da un lumicino cosidetto sempiterno. Ora è accaduto più volte che la fiammella di quel lume appiccò fuoco alla cappella e la incendiò totalmente. E' possibile che la ripetizione di questo accidente sia stata l'origine dell'incendio.

Il giubileo ungherese. BUDAPEST 7. (B) Sull'imbrunire la città andò man mano illuminandosi fino ad offrire un aspetto fantastico, imponente. Su alcuni edifici publici brillavano simboli allusivi all'incoronazione e le iniziali dei monarchi. Da alcuni punti estremi della città grandi riflettori elettrici spandevano un mare di luce a grande distanza. Il re passò dalla Corte alle 9 e percorse parecchie vie principali di Pest fra continue ovazioni della folla. Al suo ritorno alla Corte furono incendiati sul Danubio splendidi fuochi d'artifizio.

BUDAPEST 7. (B) Malgrado la pioggia continua dal meriggio in poi si fecero stasera splendide luminarie. L'imperatore percorse in carrozza scoperta le vie principali acclamatissimo dappertutto da una folla enorme. Da tutte le città del paese annunciansi luminarie.

Il sindaco elettivo. ROMA 7. (N) Ecco il testo del progetto di legge proposto alla Camera dagli onorevoli Barzilai, Santini, Ferrari Ettore, Lazzaro, Maffi ed altri per ottenere che il sindaco sia elettivo in tutti i Comuni del regno:

Art. 1. All'articolo 123 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con regio decreto 10 febraio 1889, N. 5921, serie III) è sostituito il seguente: „Il sindaco è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto. Il sindaco dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere.

Art. 2. I consigli dei comuni, nei quali il sindaco è stato finora nominato per decreto reale, procederanno alla sua elezione, con le norme dell'articolo 124 della legge precitata, nella prima tornata della prima sessione ordinaria immediatamente successiva alla publicazione della presente legge.

La commissione di questo progetto è unanime nel voler applicata immediatamente la legge in caso di vacanze di sedi sindacali.

Anatole de la Forge suicida. PARIGI 7. (N) E' fuor di dubio che Anatole de la Forge ha di propria mano posto fine ai suoi giorni. Si uccise perchè con la salute vedeva scomparire anche le attitudini intellettuali; e poi anche per amor proprio ferito, vedendosi chiusa la carriera e rapidamente diminuita la rinomanza.

La regina Margherita. BERLINO 7. (N) Nei circoli di quest'ambasciata si dichiara non essere ancora stabilito se la regina d'Italia verrà in Germania.

Echi della Ravacholeide. PARIGI 7. (N) Il commissario di polizia Dresch che si segnalò in occasione dello arresto di Ravachol, a forza di ricevere continuamente lettere minatorie dagli anarchici è stato colpito da mania di persecuzione.

Arciduchessa pietosa. BUDAPEST 7. (B) L'altro ieri all'arrivo dell'arciduchessa Maria Teresa, la carrozza arciducale travolse un fanciullo che però non riportò gravi lesioni. L'arciduchessa si recò personalmente nella povera abitazione sotterranea del bambino. I genitori, giornalieri, erano assenti. L'arciduchessa, dopo aver fermato l'emorragia con impacchi freddi, applicò al bambino una fasciatura.

Il Vesuvio in azione. ROMA 7. (B) Oggi si è manifestata una forte eruzione del Vesuvio.

NAPOLI 7. (N) Si nota una sensibile recrudescenza nelle eruzioni del Vesuvio. La lava appare copiosa all'Atrio del cavallo. Questa notte furono avvertite scosse ondulatorie di terremoto in diversi paesi dell'Italia meridionale.

Arciduca ferito. VIENNA 7. (N) Ancora dopo cinque giorni dalla caduta da cavallo l' arciduca Ranieri sentiva dolori. Il professore Mosettig constatò una lesione alla scapola e vi applicò una ingessatura. Per la guarigione ci vorranno tre settimane.

Ministro malato. ROMA 7. (N) Nello stato di salute del ministro Ellena si nota qualche miglioramento.

Capitano suicida. VIENNA 7. (N) In un albergo s'è appiccato il capitano d'artiglieria cav. Gasteiger.

RECENTISSIME.

Ancora le fortificazioni in Isvizzera. BERNA 6. Tutti i giornali commentano l' articolo comparso nell' *Esercito Italiano*, riguardo le progettate fortificazioni al Gottardo e nella vallata del Rodano. L'*Esercito* si espresse che con queste fortificazioni la Svizzera rinunzia alla sua neutralità, al che rispondono i suddetti giornali, che tali parole devono servire di norma al governo svizzero, per fare ogni sforzo onde raddoppiare le proprie fortificazioni, poichè dalle parole dell' *Esercito* si rileva che è più che necessaria ora una buona vigilanza ai confini.

Stambulow. SOFIA 6. Il presidente dei ministri Stambulow parte oggi dalla capitale per l' interno della Bulgaria e resterà assente per circa due mesi. Il principe Ferdinando sarà di ritorno verso la metà d'agosto.

In Bulgaria. SOFIA 6. Il nuovo rappresentante diplomatico inglese Mr. Dering, fece oggi visita al presidente dei ministri Stambulow ed al ministro degli esteri Grekow.

Dal Montenegro. CETTIGNE 6. La principessa Milena ed il principe ereditario Danilo, sono partiti oggi alla volta di Karlsbad.

I trionfi della scherma italiana. MADRID 6. Ieri sera, ebbe luogo l'academia di scherma data dal tiratore italiano Pini al teatro Alhambra. Anche qui, come altrove, il Pini ottenne un clamoroso trionfo. Egli battè il maestro Sans, che gode immensa riputazione. Il Pini fu acclamato nuovamente dal publico straordinariamente affollato.

La „Nona". LUGANO 6. Scrivesi da Giubiasco alla *Gazzetta Ticinese*: Da alcuni giorni, ai monti, sopra S. Antonio in Valle Morobbia i bambini sono presi dalla *Nona*. Essi rifiutansi di mangiare e continuano a dormire alla più bella, quantunque non siano tutt'affatto esenti da febre. Questi bambini sono stati trasportati a S. Antonio, e persistono nella suddetta malattia, continuando sempre a dormire.

L'arte italiana all'estero. PARIGI 6. Fra gli artisti italiani che hanno esposto al *Salon*, un solo ha ottenuto la menzione onorevole. Quello è il sig. Leopoldo Bracony di Roma scultore, il quale in pochi anni è riuscito ad acquistarsi in Francia una riputazione artistica di prim'ordine. La sua statua *L'Eco* è stata giudicata come una delle migliori produzioni di questo anno, ed ha ottenuto il plauso quasi unanime della critica artistica dei giornali di tutti i colori.

Arresti. PARIGI 6. Il *Figaro* annunzia che un nuovo mandato d'arresto è stato spiccato contro Mayer, Henardinger e Lambert, per l'affare dei timbri falsificati delle forniture militari. Tutti e tre furono rinchiusi nelle carceri di Mazas.

I drami dell'aereonautica. PARIGI 6. Il pallone aereostatico *Lazar Carnot* colto da un uragano durante una escursione aerea, è caduto a Juvify. Tre aereonauti rimasero feriti.

Ribellione contro i carabinieri. - Due vittime. PALERMO 6. Telegrafano da Aragona (Girgenti), che gravissimi disordini scoppiarono ieresera a Sant'Angelo Muxharo (paese di circa 1400 abitanti). Alcuni terrazzani si ribellarono ai carabinieri che furono costretti a fare fuoco, uccidendo i contadini Gaetano Bajo e Michele Turillo. La folla esasperata trò varie fucilate e sassate contro la caserma entro cui i carabinieri furono costretti a rinchiudersi. Si recarono sul luogo le autorità di Aragona. Da altro telegramma si apprende che i carabinieri di Sant'Angelo avevano intimato una perquisizione al contadino Bajo Gaetano. Questi si rifiutò ribellandosi e i carabinieri lo uccisero. Indi si rinchiusero in caserma che venne assalita da numerose persone. I carabinieri risposero con colpi di fucile dalle finestre freddando Michele Turillo e ferendo mortalmente un altro individuo. Il paese è allarmatissimo, impressionato dal triste fatto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto. Leva il sole 4.13. Tramonta 7.41. — Oggi S. Roberto. — Domani: Ss.Primo e Fel. Altezza barometrica 757.8 Temperatura: 7 ant. 18.9 - 2 pom. 20.4. — Alta marea: 8.45 ant. - 7.33 pom. — Bassa marea: 2.15 ant. - 2.12 pom.

Cresima e cresimandi. Ieri, nella chiesa dei Gesuiti ci furono 48 cresimandi. Molto viavai di gente su per l'erta di Santa Maria Maggiore. Funzionava il rev. parroco.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: dal sig. Attilio Depaul, ricavati dalla vendita di un ritratto, soldi 80.

Un'esposizione di macchine speciali a Londra. Secondo una comunicazione del ministero del commercio a questa Deputazione di Borsa, avrà luogo a Londra, dal 28 giugno all'8 luglio a. c. un'esposizione internazionale di macchine per la fabricazione del pane e per molini, nonchè di legumi e di prodotti di farina. La sullodata Deputazione avverte poi gli interessati che nel suo ufficio è ostensibile l'atto relativo contenente maggiori dettagli, nonchè il relativo prospetto e il formulario per l'insinuazione.

L'edificio della Cassa di risparmio. La Delegazione municipale ha concesso che nell'impianto dell'edificio, futura sede della Cassa di risparmio triestina, in via del Canal grande, venga occupata colle sporgenze decorative delle facciate, un'area complessiva di m. quadr. 26 69 anzichè 12.48 come era in origine progettato, a condizione che sia versato alla cassa civica l'importo di f. 710.50, in ragione di f. 50 al metro quadrato per la maggior area occupata di metri 14.21.

Per la famiglia di Pietro Sovrano ci pervennero ulteriormente: dal signor dottor A. Uzhenizhnik f. 5. Oblazioni precedenti f. 60.70. Assieme f. 65.70.

Veloce Club Triestino. Il Comune ha accordato un contributo di f. 100 al Veloce Club Triestino, in occasione delle corse internazionali che avranno luogo sulla pista sociale di S. Andrea nei giorni 12 e 16 corrente.

Veloce Club Triestino alle Corse di Graz. Domenica e lunedì scorso ebbero luogo a Graz le Corse velocipedistiche internazionali le quali riuscirono interessantissime per il grande numero degli iscritti. — Il nostro Veloce Club Triestino vi prese pur parte coi suoi corridori e benchè questi avessero a concorrere con campioni come Koppold e Huber di Monaco, Urpani e F.lli Schneider di Graz — Dworak e Nowotny di Praga ed altri molti ancora, seppero affermarsi corridori fortissimi battendo parecchi dei suddetti. Il bravo Sintich nella corsa dei 10 klm. arrivò terzo alla meta *mm.* 18.7 1/5 con soli 2/5 di secondo di differenza dall'Urpani, già ben conosciuto fra noi; primo in questa gara era il noto corridore germanico Koppold, *mm.* 18.6 2/5, quarto Doriguzzi battendo Dworak, Paul Huber e Schneider. Nella *Corsa Ospiti* (*m.* 3000) arrivò terzo fra dieci concorrenti U. Doriguzzi 5.24 3/5. — Nella Gara *Campionato delle Alpi*, *m.* 1609 arrivò secondo Sintich in *m.* 2.60 2/5 fra sette concorrenti; un altro secondo premio si guadagnarono Sintich e Misgur nella Gara Tandem, percorrendo i duemila metri in *m.* 3.28. Il secondo giorno il signor Sintich si guadagnò nella Corsa principale bicicli di *m.* 5000 un terzo premio facendo il percorso in 9.12 ed il sig. Misgur un secondo premio nel Handicap bicicli *m.* 3000, *mm.* 5.17.

La Corse del primo giorno ebbero luogo sotto pioggia torrenziale, quelle del secondo con vento.

Circolo Artistico. Ricordiamo che questa sera alle 8 ha luogo in seconda convocazione il congresso generale di questo eletto Circolo.

Società Vittorio Alfieri. Entro la corrente settimana questo sodalizio darà nella propria sala un concerto vocale-istrumentale, in cui si produrrà la neo-costituita orchestra sociale, diretta dal maestro Arturo Vram.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 29 maggio a tutto sabato 4 giugno.

Nati: maschi 51, femine 41; totale 92: Espulsi morti: maschi 4, femine 1; totale 5.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 30.07 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 27, femine 34; totale 61, di cui 43 a domicilio, 17 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 15, 1-5 anni 10, 6-20 anni 4, 21-30 anni 1, 31-40 anni 3, 41-60 anni 12, 61-80 anni 15, oltre gli 80 anni 0, ignota 1.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 20.16 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: malattie d'infezione 1, tisi polmonare 10, malattie infiammatorie degli organi respiratori 13, enterite 3, apoplessia 4, gastro-enterite acuta 1, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 2, debolezza congenita 1, altre malattie 21, accidentali 2, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 65=21.64 per ogni 1000 abitanti.

Il corpo di ballo del Politeama Rossetti. Lunedì sera dopo l'ultima rappresentazione dell' *Excelsior* al Politeama Rossetti, vi fu nel camerino dell'amministrazione del teatro un indescrivibile pandemonio, provocato dalle ballerine appartenenti al corpo di ballo della nostra città, le quali unitamente alle ragazzine che agivano nel detto ballo quali figuranti, tumultuavano dinanzi al segretario dell'Impresa signor Scarlatti, perchè non erano ancora state pagate. Invano il sig. Scarlatti prometteva loro che al domani o dopo due giorni al più tardi avrebbe loro pagato l'importo di cui era debitore, non avendo - diceva - potuto ancora effettuare certi incassi. Le allieve della scuola di ballo protestavano vivamente, sopratutto perchè erano state postergate alle ballerine venute da fuori, le quali erano state sodisfatte del loro avere. Il baccano durò sì a lungo e assumeva proporzioni sì allarmanti per il sig. Scarlatti, che si dovette intromettere nella questione il commissario di polizia addetto agli spettacoli sig. Bacher, il quale fece scortare da due guardie il sig. Scarlatti all'ispettorato di via Tigor per liberarlo da quelle furie.

Iermattina poi, alla direzione di polizia, il segretario dell'impresa rinnovò alle ballerine la sua promessa che come oggi alle due pom. al più tardi elleno sarebbero state pagate. Pare che ci sia da esborsare un totale di circa 600 fiorini.

Noi vogliamo ritenere che le componenti il corpo di ballo della nostra città verranno realmente saldate completamente d'ogni loro credito, perchè sarebbe veramente molto deplorevole che una stagione che, in complesso, può dirsi fortunata, lasciasse uno strascico così rincrescioso e pregiudizievole per gl'interessi di una intera massa.

Notiamo poi che fra le danneggiate ci sarebbero anche quelle povere fanciullette che si sobbarcarono ogni sera ad un sacrifizio sensibile alla loro età, soltanto per guadagnar qualche soldo da portare ai genitori, i quali seralmente, a tarda ora, le attendevano all'uscita del teatro.

Il centenario Zoruttiano. Scrive il *Corriere di Gorizia*: Con viva compiacenza registriamo nuove e preziose adesioni alla solenne commemorazione del centenario Zoruttiano. Venne da Giassico quella preziosa dell'illustre annalista conte di Manzano accompagnata dal dono di f. 10. Venne da Firenze accompagnata da una bellissima lettera quella del chiarissimo scrittore friulano Marcotti, e gentilissima adesione fece qui mons. cav. de Pavissich. Altre gentili adesioni non mancano. L'idea s'allarga: prende radice e consistenza, ed è lecito sperare che la commemorazione Zoruttiana riuscirà degna del commemorato e del suo Friuli.

Nuova levatrice all'ospedale. La signora Anna Molina fu nominata levatrice secondaria presso il civico ospedale per la durata di un triennio.

Posto di cursore. Presso il Tribunale d' appello è aperto il concorso, fino al 10 luglio, ad un posto di cursore colla paga di f. 300 annui e f. 117 di aggiunta d'attività e soldo d'alloggio.

La grave disgrazia dell'altra sera a Borst. Molta gente era convenuta iermattina alla cappella mortuaria di San Giusto per vedere il cadavere di quel l'infelice ch'era stato rinvenuto sul binario, presso la stazione di Borst. La salma venne riconosciuta dal fratello. Lo sventurato è certo Carlo Russian fu Andrea, d'anni 48, da Trieste, abitante al secondo piano della casa N. 13 di via dei Crocifisso. Era portinaio della casa Mauroner in via di Rena, ove però non aveva quartiere. La povera vedova trovasi ora in stato di estrema miseria, senza mezzi per pagare il fitto di casa. Un figlio di 18 anni che lavorava da calzolaio assieme al padre, trovasi senza occupazione, non essendo ancor pratico del mestiere; un altro figlio ha soli tre anni.

Morte improvvisa a bordo di un trabaccolo. Iermattina verso le 8 veniva telefonato alla Stazione di soccorso della Guardia medica che a bordo di un trabaccolo ormeggiato alla Riva Carciotti c'era un uomo che non dava segno di vita. Recatosi al luogo indicato il dott. Strasser, con lettiga ed infermieri, trovò che a bordo del trabaccolo *Valerio* un marinaio a nome Nicolò Perat, d'anni 62, da Segna, ammogliato, era stato colto da un insulto apoplettico. Il detto medico non potè far altro che constatarne la morte. Sul luogo sopraggiunsero pure il sig. Gino Treves e alcuni de' suoi infermieri. Il carrettone dell'Impresa Zimolo trasportò la salma alla cappella mortuaria di San Giusto.

Morto annegato. A proposito di quel Luigi Pitteri, d'anni 42, da Ruda presso Gorizia, abitante in Gretta al N. 180, di cui lunedì mattina fu trovato il cadavere, rileviamo ora, da ulteriori informazioni assunte, che il cadavere stesso fu trovato da alcuni passanti nel fossato che fiancheggia la strada di Gretta, nei pressi della sua abitazione. E' da supporsi che rincasando a ora tarda, forse ubriaco o colto forse da repentino malore, cadesse in quel sito, e siccome la pioggia cadeva a torrenti, l'aqua riempì il fossatello e sommerse il pover'uomo, il quale così perì annegato. Ieri alle 5 del pomeriggio, nella cappella mortuaria di San Giusto, venne fatta l'autopsia.

Una villica impazzita che dà pugni al marito. La villica Giovanna Kral, d'anni 34, abitante al N. 79 di Trebiciano, colta ieri da improvisa pazzia, si diede a commettere ogni sorta di eccessi nella propria abitazione. Il marito, assieme ad una guardia di publica sicurezza, la accompagnò all'ospedale, ove la si accolse nelle sale d' osservazione. - Giunta nell'atrio del detto stabilimento, la disgraziata fece un salto di pantera addosso al marito e gridando: Luca! Luca! gli assestò un massiccio pugno sull'occhio destro, in modo da cagionargli una contusione ed una suffusione sanguigna non indifferenti.

Alienazione mentale. Ieri ad un' ora e mezzo pom. veniva invocato il soccorso della infermeria Treves per un giovanotto a nome Andrea Scinca, d'anni 24, il quale nella propria abitazione, in via delle Poste N. 14, era stato colto da un accesso di alienazione mentale e diceva di voler gettarsi nel canale. Si dovette fargli indossare il corpetto di protezione, e con l' aiuto di una guardia lo si trasportò mediante vettura, alle sale di osservazione dell'ospedale, ove il poveretto era stato già altre volte ricoverato.

Agente libraio infedele. In sul principio dell'anno in corso, il signor Ferdinando Raffaelli, libraio in piazza della Borsa, aveva assunto al proprio servizio, in qualità di agente, certo Umberto Steidler, di anni 23, da Möhring nel Tirolo, pertinente a Stalitz in Boemia, e gli affidò l' incarico di procurargli abbonamenti a vari periodici illustrati e la vendita di libri, opuscoli ed altri stampati.

Per qualche tempo lo Steidler arò dritto, ma lo scorso febraio, essendogli stati consegnati dal principale vari libri e stampati del complessivo valore di f. 36, perchè ne procurasse la vendita, egli fuggì a Vene-

---

83) L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

— E' questo l' uso che dovevate fare della salute ricuperata? — domandò con dolcezza il medico — Oh! non voglio atteggiarmi a moralista nè darvi delle lezioni. Sapete che amicizia ho per voi. E' per questo che vi parlo così. Clemenza Villa! Ecco con che donna vi trovo! Ed è per lei che giocate con questo ardore furioso! Via, caro amico, siete sicuro di essere nel possesso delle vostre facoltà mentali?

— Sono sicuro d'esser pazzo per lei — disse Giacomo con voce soffocata — ma non sono sicuro che dipenda da me il fare che sia altrimenti. L' amore che mi ha inspirato è così intimamente legato col mio ritorno alla vita, che mi pare ne sia il principio stesso. E poi, se non m'immergessi in questa passione, che annichila il mio pensiero ed assorbe tutto il mio essere, cosa farei? Ho paura di saperlo, e non voglio cercarlo.

Egli fissò sul medico degli occhi confusi.

— No bisogna ch'io rifletta, vedete, perchè arriverei facilmente alla convinzione che la mia esistenza è una mostruosità pericolosa per gli altri e per me stesso. No, no, non bisogna che rifletta. E la vita che faccio, e che mi rimproverate, è la sola che mi sia favorevole.

— Ma le vostre forze non resisteranno, e vi ucciderete, disse Davidoff.

Giacomo ebbe una risata nervosa.

— Credete che sia possibile? Dipendo forse da me? Non sono spinto da una specie di fatalità?

— Badate! Questo ragionamento, che tende a scansare la responsabilità, è una troppo facile scusa di molte colpe, disse severamente il dottore. Avete temuto di morire, e vivete, ecco un fatto. Non gli attribuite cause soprannaturali. Siete guarito dalla malattia che soffrivate. Siete il primo voi? Io vi ho curato. Attribuitemi l'onore della vostra guarigione, e non prestate fede a fantasie pitagoriche che farebbero ridere un bambino.

— Ne ridevate voi a Monte Carlo, quella sera in cui ci raccontaste quelle storie?

— Eh! vi ho forse detto che credessi a quanto raccontavo? I nostri amici, dopo un buon pranzo, avevano messo sul tappeto lo spiritismo, si parlava, un po' a sproposito, della trasmissione delle anime... Ho fatta la mia parte nel concerto; ma se volete sapere la mia opinione, sono materialista. Per conseguenza non posso ammettere che un corpo sia ravvivato da un elemento di cui non riconosco l' esistenza.

— E allora, come fui salvato? disse Giacomo con voce tremante.

— Foste salvato perchè la caverna che la tisi vi aveva aperta nel polmone, si trovò fortunatamente cicatrizzata, grazie alla cura che avete fatta, favorita dall'influenza salutare del clima. Cosa ci trovate di miracoloso? Tutti gli anni accadono fenomeni altrettanto sodisfacenti, senza suscitare nell'animo di chi ne profitta, un turbamento misterioso.

Si erano fermati in riva al mare, la cui superficie calma brillava come d'argento. Giacomo stette un istante muto, poi ad un tratto, come se si liberasse da un peso che lo opprimeva, disse:

— E Pietro Laurier?

— Pietro Laurier non aveva più la sua ragione, rispose Davidoff con voce grave, e sapete chi gliel'aveva fatta perdere. Giacomo, vorrei rendervi a voi stesso, mostrarvi l'orrore della vita che fate, rivelarvi l'infamia di quella vita a cui sacrificate tutto

— Tacete! gridò Giacomo con violenza. Non sopporterò che in faccia a me parliate di lei a questo modo.

— Quella sera in cui Pietro Laurier scomparve, continuò il dottore, non ero io che mi sfogavo in oltraggi contro Clemenza. Era lui. Egli la malediva. Eppure una forza invincibile lo conducera da lei, e già cento volte aveva proferito gli stessi insulti, per finire con la stessa vità. Egli lo sapeva, digrignava i denti, e domandava al cielo il coraggio di strangolare quel mostro e poi uccidersi. Il mostro vinse ancora una volta quegli che voleva domarlo, ed ora siete voi la sua preda, e saranno altri, dopo voi, se non contemporaneamente.

— Davidoff!

Il russo afferrò con forza il braccio di Giacomo.

— Avreste delle illusioni sulla fedeltà della bella? Laurier non ne aveva; e tornava ugualmente da lei. L'amava più appassionatamente di voi, perchè voi non avete subita la prova del tradimento... Non potete sapere fino a che bassezze vi trascinerà Clemenza... L'avete sorpresa con un altro amante? Non ancora? Bene, questo non può a meno d'accadere, e dopo aver ruggito di collera, minacciato di massacrare, piangerete come un fanciullo ai piedi della colpevole, domandando grazia pei vostri piaceri! Sì, lo farete. Tutti hanno recitata questa abbietta comedia dinanzi a lei, tutti la reciteranno. È per questo che ella disprezza gli uomini, li prende a capriccio, e li respinge quando hanno cessato di piacerle. Tentate di commoverla. Vedrete con che ferocia fredda si pascerà dei vostri lamenti e delle vostre preghiere. Vi riderà in faccia, v'insulterà, vi racconterà i suoi nuovi amori, nominandovi il fortunato signore del suo cuore. E voi vorrete morire!... Via, Giacomo, un istante di ragione, un minuto di chiaroveggenza. Quanto dissi a Pietro quella notte fatale, lo ridico a voi, in riva al mare come eravamo, sotto il cielo chiaro e stellato, in una notte come questa. Mi rispose che era inutile, che non aveva forza di seguire il mio consiglio. Mi lasciò e non lo rivedemmo più. Lui almeno, era solo al mondo. Voi avete una madre, una sorella. Pensate a loro. Volete che vi debbano piangere.

— Mi piangono già, Davidoff, disse Giacomo, con angoscia. Io do loro molti tormenti, molte cure, molte inquietudini. Povere innocenti, sono molto infelici per causa mia. Oh! lo so che sono colpevole, e tanto più perchè esse sono dolci e rassegnate. Voi non avete riveduta mia sorella dacchè siete partito. Sarete spaventato al vederla così debole e triste. Tutti i medici hanno cercato la causa del suo male. Nessuno l'ha scoperta. Ma la mamma ed io la conosciamo. Voi pure dovete averla indovinata. La ferita per cui soffre, e per cui morrà, è al cuore. Amava Pietro Laurier e non può consolarsi della sua perdita. Me l'ha confessato laggiù, prima di partire... Ed io, miserabile, ho accolta la sua confessione disperata con ispirito diffidente, quasi astioso. Mi pareva che mi rimproverasse la morte di quelli che ella piangeva, ed irritato, mi sono allontanato da quella povera ragazza invece di consolarla e di pangere con lei. La vita di Laurier la sentivo affluire in me, egli me l'aveva data; mi apparteneva. Ero ancora così vicino alle angosce della malattia, all'orrore dell'agonia, che avrei ucciso, credo, per difendere quest'esistenza prodigiosamente ricuperata. E mi gettai come un furibondo, come un insensato nel piacere, per imporre silenzio alla mia ragione, per forzare la mia coscienza a tacere. Ma sono vile, sì, un vile, e la vita che faccio ne è prova. Davidoff!.. Perchè non ho la potenza di richiamare Pietro alla vita? Sarebbe la salvezza della povera Giulietta, e chissà! fors'anche la mia! Sì, vedendo Laurier vivo, riprenderei fiducia nelle mie proprie forze e cesserei di credere a questo soccorso soprannaturale, che, qualunque cosa ne pensiate, mi ha sostenuto finora. Avrei la prova che posso vivere come tutti gli altri. Oppure la fiammella si spegnerebbe in me, ed allora sarebbe la pace, la calma, l'oblio... Oh! delizioso! Perchè vedete, sono stanco, stanco... assai stanco!

G. OHNET. (*Continua*).

xia dopo aver venduto i detti libri sotto prezzo ed essersi trattenuto il ricavato. Da Venezia egli scrisse una lettera al signor Raffaelli, in cui confessava il fallo commesso, dichiarandosi pentito, pregava perdono e prometteva di scrivere ad una parente a Vienna perchè gli procurasse i mezzi di risarcirlo e intanto chiedeva di poter pagare il danno arrecato a rate settimanali. Diceva infine che sarebbe ritornato a Trieste tre giorni dopo. Egli ritornò infatti e in un abboccamento col suo principale fu stabilito che avrebbe rioccupato il suo posto ed avrebbe versato due fiorini la settimana a pagamento dei 36 fiorini.

Il contegno dello Steidler fece ritenere al signor Raffaelli che questi si fosse effettivamente emendato; epperciò, la seconda metà del passato marzo, egli non esitò ad affidare al detto Steidler la riscossione di parecchi conti, nell'ammontare complessivo di 80 fiorini. Si convinse però di essersi ingannato, poichè non vide più lo Steidler. Scorsi alcuni giorni, mandò un suo incaricato dai clienti, per chiarire se lo Steidler avesse o meno incassato i denari e rilevò che egli aveva riscosso 70 fiorini, coi quali era scappato a Genova. Ciò stante egli mosse denuncia.

Pare che lo Steidler capisse di non poter sottrarsi alle conseguenze delle sue azioni, poichè ai primi di maggio ritornò a Trieste e andò a costituirsi alla Polizia, la quale lo deferì all'autorità giudiziaria.

Comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale, lo Steidler confessò ampiamente le infedeltà commesse.

Dalle fedine risultò che egli subì già una condanna di quattro mesi per crimine d'infedeltà; oltre a ciò le informazioni della polizia dicevano esser egli individuo dedito all'ozio, al giuoco ed alla crapula.

In esito a tali risultanze lo Steidler venne condannato a sei mesi di carcere, a risarcire al signor Raffaeli il danne di f. 104 e fu dichiarato passibile della sorveglianza politica dopo espiata la pena. Il condannato dichiarò di adattarsi alla sentenza.

Furto al magazzino delle proviande militari. La mattina dei 15 gennaio p. d., il magazziniere delle proviande militari, Massimiliano Viezzoli, nell'aprire la cancelleria, notò che il cassetto di un armadio era stato forzato ed aperto e che da quello erano stati portati via 80 soldi. Procedendo poi ad una più accurata visita, notò l'ammanco di un pacco di ceralacca, di alquanto spago, biscotto, d'una forbice e d'un coltello. In esito ad ulteriori visite si riscontrò ancora che mancavano 54 scatole di conserve alimentari.

Qualche giorno dopo si presentava al preposto ai magazzini delle proviande, Riccardo Spallek, l'ispettore degli agenti di p. s. Nucich con una scatola da conserve alimentari, vuota, e chiedeva se a quell'amministrazione fossero mancate di quelle scatole. Avuta risposta affermativa, il Nucich, coadiuvato dall'agente Decolle, procedette all'arresto di due individui, ai quali aveva trovato parecchie di quelle scatole e che fino ad alcuni giorni prima della scoperta del furto erano stati militari ed occupati nei magazzini delle proviande. Erano essi certi Francesco Potocnik fu Martino, d'anni 24 e Francesco di Giorgio Mallek, d'anni 23, ambidue pistori, dalla Stiria, già puniti per furto. Costoro furono arrestati e processati per crimine di furto.

Tradotti ieri dinanzi al Tribunale, il Potocnik e il Mallek ammisero di aver rubato, ma dissero che la quantità di scatole di conserva portate via era inferiore a quella data in nota dallo Spallek.

Furono entrambi dichiarati colpevoli e condannati a sei mesi di carcere per ciascheduno ed a rifondere in solido al sovrano erario f. 19.64 di danno. Essi dichiararono di adattarsi alla sentenza.

Il rame di un bark. Nel *Piccolo* dei 4 maggio p. d. abbiamo recato, sotto questo titolo, la relazione del dibattimento svoltosi il dì innanzi al Tribunale, in confronto di Giuseppe Jernettich, Pietro e Michele fratelli Ferro, Ettore Vidali e Nicolò Grasso, per crimine di furto, per avere cioè rubato, nel cantiere S. Rocco, alquanto rame vecchio del bark *Tristina*. In quel giorno, avendo uno dei principali testimoni - il capoposto di gendarmeria Sambi - dichiarato che avrebbe potuto recare in seguito altre prove a carico degli accusati, il dibattimento fu prorogato. Ieri venne ripreso ed in esito alle risultanze del medesimo i quattro primi furono dichiarati colpevoli di crimine di furto e condannati: i fratelli Ferro a sei mesi, il Jernettich e il Vidali a due mesi di carcere per ciascuno. Nicolò Grasso fu ritenuto colpevole della contravenzione di complicità in furto e condannato ad una settimana d'arresto.

I fratelli Ferro insinuarono il ricorso contro la sentenza; gli altri si adattarono.

Ammalata sulla via. In piazza Grande ieri, verso le quattro del pomeriggio, fu trovata ammalata la vecchia di 70 anni Maria Vouk da Salvore. Una vettura trasportò la sofferente all'ospedale.

Disgrazia durante il lavoro. Il fabro-ferraio Angelo Piccoli, d'anni 51, abitante in via Media N. 22, ieri mattina verso le 9, ricorreva alla Guardia medica per farsi medicare una esulcerazione alla cornea dell'occhio sinistro, causata da una scheggia di ferro rovente, saltatagli durante il lavoro. Ebbe i primi soccorsi colà, e poi fu consigliato di sottoporsi ad ulteriore cura del dott. Cofler.

Un ubriaco calpestato! Ierinotte il funaiuolo Giuseppe Nessich, d'anni 22, abitante in via della Tesa N. 454, uscendo da un'osteria sita a poca distanza da casa sua, inavvertitamente calpestò un individuo che dormiva per terra. Questi si destò di soprassalto e si imbestialì a tal segno a quell'improviso risveglio, che saltò addosso al Nessich e gli vibrò una falciata al collo in modo da cagionargli una grave ferita, che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Spezzando una vetrata. Il ragazzino di 6 anni Emilio Vattovaz, abitante in via San Sergio N. 2, ieri, a casa sua, spezzando accidentalmente una vetrata, si cagionò un taglio profondo alla palma della mano sinistra, e dovette perciò ricorrere all'ospedale.

Ragazzo ferito da un sasso. Guglielmo Fano, d'anni 8, abitante in via del Solitario N. 8, ieri mattina verso le 11, in via della Pietà venne colpito all'angolo dell'occhio sinistro da un sasso lanciatogli contro dal ragazzo Attilio B. e riportò una ferita non indifferente, per la cura della quale egli ricorse al medico d'ispezione dell'ospedale.

Tentato furto con iscasso. Nella notte dal 5 al 6 corr. fu forzata da ignoti la serratura della porta che mette allo spogliatoio e deposito per attrezzi e vestiti, sito nell'edificio della villa Murat, di proprietà di un Circolo di signori, che giuocano colà al *lawn-tennis*, specie di pallone, sembra che, disturbati, i ladri non potessero porre ad effetto i loro disegni; difatti nulla asportarono. E' stato disposto dalla Autorità di Polizia un servizio di sorveglianza in quel sito.

Oriuolo rubato. In via delle Beccherie ierinotte il macellaio Vittorio R., abitante in via Erta N. 15, venne derubato da uno sconosciuto mariuolo dell'orologio d'argento con catenella d'oro, del valore complessivo di f. 45.

Tentativo di furto fallito. Ignoti ladri ierinotte tentarono di penetrare da una finestra nell'abitazione di Lodovico S. in via del Sale N. 2, ma non riuscirono nel loro intento, perchè sorpresi e posti in fuga da una pattuglia di guardie di p. s.

I passivi delle sbornie. In una birraria di via Economo, ierinotte, un operaio, colto da un sonno non innaturale in relazione allo stato di ubriachezza in cui si trovava, si addormentò col viso tra le braccia e queste appoggiate sul tavolo. Un ignoto ne approfittò per rubargli dalla tasca l'importo di f. 1.17.

Un triestino condannato dal Tribunale di Udine. Rileviamo dai giornali di Udine che Castellani Angelo fu Pietro, da Trieste, d'anni 29, di condizione merciaio girovago, detenuto dal 17 maggio 1892 per furti con destrezza commessi sulla fiera in publico giardino, venne condannato dal Tribunale di quella città alla reclusione per anni 2 e mesi 3, alla confisca delle due *britole* sequestrategli ed alla restituzione ai rispettivi danneggiati del denaro sequestratogli.

Infedeltà. Scambio di versare al proprio principale l'importo di fior. 2.15, incassato per suo conto, il garzone fornaio Emilio D., d'anni 16, da Trieste, si trattenne quei denari e li consumò per conto proprio. Fu per questo motivo che ieri le guardie di publica sicurezza procedettero al suo arresto.

Forma... e sostanza. L'unico caso in cui è fuor di dubio che la forma vada di pari passo con la sostanza è quando si tratta di una forma... di formaggio.

Conscio di questa grande verità l'agente Francesco P. d'anni 21, da Gorizia, con un ingegnoso pretesto carpì cinque delle forme suddette al negoziante di commestibili Domenico L. in via del Tintore N. 1. Iermattina però il mariuolo vide comparirsi dinanzi le forme... di una guardia di publica sicurezza che lo condusse... a *informarsi* dove si finisce quando manca la *forma*... e la sostanza del galantuomo.

Cantante a spasso. Ieri notte, in via di Riborgo, il villico Andrea P. di anni 26, da Reppentabor, con canti smodati turbava la publica tranquillità, e venne perciò condotto dalle guardie agli arresti.

Per un bicchiere. Il falegname Carlo Lakeiner, d'anni 19, abitante in via dell'Ospitale N. 8, ieri notte alle 1¼ ricorreva alla Guardia medica per farsi medicare una ferita lacera a un dito della mano destra, riportata, secondo ciò ch'egli disse, volendo togliere a forza un bicchiere dalle mani di un suo compagno.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto sulla publica via e depositato all'autorità di Polizia, un orecchino d'oro.

Minutaglia. Ieri al tocco, in un caffè in via S. Giovanni, venne arrestato, per contravenzione al precetto di sfratto, il facchino Giorgio B., d'anni 36, da Capodistria. Per eccessi commessi sulla publica via, sotto l'influsso del vino bevuto, ieri, all'alba, vennero arrestati: Ferdinando B., d'anni 21, pittore, - Augusto M., d'anni 18, operaio, e Francesco P., d'anni 21, falegname, tutti e tre da Trieste.

Corrispondenza aperta. Signor *G. G. Abbazia.* — Il suo reclamo non può venire publicato per ragioni di legge.

Ogni giorno una. Un pescatore all'amo ad un fannullone piantato dietro di lui:

— Vedete, la vera eguaglianza esiste soltanto nella pesca all'amo.

— Davvero?

— Sicuro! Vedete: Noi siamo quattordici qui a pescare e da un'ora non abbiamo pescato nulla.

Un conte albergatore. Circa un anno fa il giovane conte Giorgio Karolyi, figlio del conte Stefano Karolyi, magnate ungherese, innamoratosi dell'attrice Boriska Frank, fuggiva secolei in America. La stampa s'era occupata di tal fuga per parecchi giorni. Ora dalla Gazzetta di Temesvar togliamo i seguenti ulteriori particolari:

Il conte Giorgio sposò l'attrice e dal connubio nacque una bambina. Il padre, visto che non c'è più rimedio, essendo inutile opporsi al fatto compiuto, addivenne a più miti consigli e scrisse al figlio di ritornare in Ungheria colla famiglia, accordandogli anzi il possedimento di Janova nell'Ungheria meridionale quale soggiorno.

Il figlio però rifiutò di ritornare in Europa, adducendo di trovarsi molto bene colà. Egli è presentemente conduttore di un albergo a S. Francisco, ha per suo segretario un giovane ungherese di nome Ladislao Szögyeny e per portiere un certo conte Logotetto. Questi due ultimi erano, fino tempo fa, segretari del giudizio di Temesvar.

Un brigante ucciso quando era già morto. Giorni sono, un dispaccio da Palermo annunziava che, a Caccamo, era stato ucciso il famigerato bandito Giorgio Bruno, autore del sequestro dell'Arrigo. Sul capo del Bruno pesava la taglia di 20,000 lire. Diceva il telegramma che il Bruno sarebbe rimasto ucciso in un conflitto col delegato Scorsone, accompagnato da due guardie a cavallo. Ora un telegramma da Palermo reca:

„L'*Isola* dice che l'annunziato conflitto fra la forza publica ed il bandito Bruno fu comedia. Il Bruno, a detta del giornale, era morto da due giorni, ucciso dai manutengoli. Quindi l'*Isola* protesta contro la mistificazione"

Velocipedi elettrici. A Londra si è già costituita una forte Società per la costruzione dei bicicli e tricicli elettrici. L'inventore signor V. C. Doubleday assicura che il biciclo elettrico potrà sviluppare una velocità di 18 chilometri all'ora, bene inteso che il velocipedista potrà starsene comodamente a cavallo senza durare altra fatica che quella di guidarlo.

La stessa società, chiamata *The Electric Cycle Syndacate*, costruirà dei veicoli leggeri capaci di portare due persone.

Un aereolito. I giornali russi del Caucaso descrivono la caduta d'un aereolito enorme nel mar Caspio, presso Apcheron. Nel punto in cui esso è caduto, il mare ha una profondità di quattro sagene, corrispondenti a 8 metri e mezzo: ora la roccia aereolitica, mentre da una parte appoggia sul fondo del mare, dall'altra esce fuori dall'aqua per un'altezza di più che 4 metri. La sua caduta fu accompagnata da un fragore formidabile e da una scossa sotterranea che ha fatto gorgogliare l'aqua del mare per una vastissima zona di superficie.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 7 Giugno. — La Borsa di Berlino chiude più fiacca e segna: Credit 171¾, Credit dopo Borsa 171⅛, Rubli cassa 214.60, Rubli fine 214 ¼, Rendita Italiana 90 ⅜. (La chiusa precedente segnava: 172.90, 214.80, 213.— e 90 ⅛. — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 103.20, Rendita Italiana 94.77. (La chiusa precedente segnava: 103.25, 94.75 e 672.). — La Borsa di Parigi apertura abbastanza ferma, poi frazione meno. Lotti Turchi 83⅞. La chiusa officiale nota: Francese 98.70, Italiana 91.65, Spagnuola 66.03, Banche 389.—. (Il Boulevard precedente notava: 98.57, 91.75, 66.21, 595.—). Da Vienna nel dopopranzo Credit 321.—. — Qui Italiana 89.85 a 89.65.

Listino. Napoleoni 9.48 ½ a 9.49 ½, Zecchini 5.57 a 5.59. Lire sterline 11.91 a 11.93, Londra 119.25 a 119.50, Francia 47.35 a 47.50, Italia 45.85 a 46.05, Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 58.40 a 58.55, Rendita austriaca in carta 95.80 a 96.— Rendita ungherese in oro 4% 110.65 a 110.85, Rendita ungherese in carta 5% 100.65 a 100.85, Credit 322.— a 323.—, Rendita italiana 89.⅛ a 89.⅜, Lotti turchi 44.50 a 45.—, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 94⅞, Lombardi 8⅞, Argento 40.¾, Rendita spagnuola 66.⅛, Rendita italiana 91—, Rendita austriaca in eff. 81.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calmissima.

Francoforte 7. Credit 273.12. Staatsbahn 262.25, Lombarde 88.⅛, Rendita oro —.—, Rendita argento —.—. Calma.

Parigi 7. (Diretto Urgente—Chiusa). Rendita francese 3% 98.70, Rendita italiana 5% 91.65, Rendita spagnuola esterna 66.03. Azioni Banca Ottomana 589[11]/[16].

Caffè. AMBURGO 7. Santos good average per mese corrente 64.75, per Luglio 64.—, per Settembre 63.¼. Calmo.

— AMBURGO 7. Rio ordinario loco 57–63, reale 64–65, buono 66–71.

— NUOVA-YORK 7. (Apertura) Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

— HAVRE 7. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 84 —, per Settembre a fr. 71.—.

Farina. PARIGI 7. Per mese corrente 53.50, per Luglio 53.90, fiacca, per Luglio–Agosto 54.10, quattro ultimi mesi 54.75. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 72.09, per Agosto 73.57, per Ottobre 74.—, per consegne future 75.15. - Gioia contanti 68.72, per Agosto 68.98, per Ottobre 69.50, per consegne future 71.21.

— PARIGI 7. Ravizzone. Per mese corrente 56.—, per Luglio 56.25, baisse, per Luglio-Agosto 56.25, quattro ultimi mesi 57.75.

Petrolio. BREMA 7. Loco 5.70. Calmo.

Spirito. BERLINO 7. Loco 36.60, per Giugno-Luglio 35.60, per Agosto-Settembre 36.60.

— PARIGI 7. Per mese corr. 49.25, per Luglio 49.—, sost.o, per Luglio—Agosto 48.50, quattro ultimi mesi 42.75.

Zucchero. LONDRA 7. Java a scellini 15 ¼, calmo, Rape greggio a sc. 13¼, calmo.

— PARIGI 7. Greggio da 88° disp., da 37.50 a 37.75, fermo, Bianco per mese corrente 38.60, per Luglio 38.80, fermo, per Luglio—Agosto 39.—, quattro mesi da Ottobre 37.—, Raffinato 102.— a 102.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI).*

Diffida.

La sottoscritta rende noto di avere rilevato come in qualche negozio della piazza vengono smerciati ai richiedenti dei nostri biscotti delle altre qualita di produzione che non è la nostra non solo, ma anche posti nelle nostre cassette; mentre nulla hanno di comune con il prodotto della

LONDON BISCUIT COMPANY.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

MARIA FERLUGA
nata PERTOT

dopo lunga e penosa malattia spirò iersera alle 11 ¼ munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **Luigi,** i genitori **Giuseppe** e **Giuseppina,** i suoceri **Martino** e **Maria,** nonchè i fratelli, le sorelle e tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Mercoledì 8 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15/30 di Roiano.

Trieste, 7 Giugno 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37